L.P. 31 agosto 1974, n. 7 ⁽¹⁾.

Assistenza scolastica. Provvidenze per assicurare il diritto allo studio.

(1) Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 10 settembre 1974, n. 42.

CAPO I

Obiettivi e strumenti d'intervento

Art. 1

Obiettivi.

Con la presente legge la Provincia autonoma di Bolzano si propone di:

a) assicurare una reale uguaglianza di opportunità educative, attraverso l'eliminazione dei condizionamenti di ordine economico e sociale che ostacolano l'effettivo adempimento dell'obbligo scolastico e che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

b) assicurare ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il raggiungimento dei gradi più alti degli studi.

Art. 2

Piano annuale dei servizi.

1. Entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta provinciale approva il piano di indirizzo generale degli interventi atti a realizzare il diritto allo studio.

2. Il piano individua sia gli interventi che prescindono dal possesso di determinati requisiti soggettivi o oggettivi degli alunni, sia quelli che non prescindono dai suddetti requisiti o che sono attribuiti per concorso.

3. La Provincia promuove il diritto allo studio attraverso:

a) borse di studio ordinarie;

b) borse di studio straordinarie;

c) rimborso tasse e contributi scolastici;

d) refezioni scolastiche;

- e) libri di testo;
- f) trasporti scolastici o altre facilitazioni di viaggio;
- g) assicurazione;
- h) servizi abitativi;
- i) servizi di sostegno e di sorveglianza per bambini e giovani al di fuori dell'orario scolastico;
- j) provvidenze a favore di bambini e giovani diversamente abili;
- k) ogni altro intervento atto a realizzare il diritto allo studio.

4. Gli interventi di cui al comma 3, lettere a), b), c) ed e), sono destinati ad alunni che versano in condizioni economiche disagiate.

5. La condizione economica disagiata è individuata in base al reddito, al patrimonio ed alle quote esenti stabilite negli appositi criteri. Si considerano in questo caso sia i redditi ed il patrimonio dell'alunno che dei suoi genitori. Nel caso in cui i genitori sono separati legalmente o divorziati, vanno considerati il reddito ed il patrimonio dell'alunno e del genitore a cui l'alunno è stato affidato. Se l'alunno è orfano di entrambi i genitori, vanno considerati il reddito ed il patrimonio dell'alunno e di colui che esercita la potestà genitoriale. Se il genitore esercente la potestà convive con una persona in una situazione di famiglia di fatto, sono considerati anche il reddito e il patrimonio del convivente.

6. Il reddito massimo ammissibile ed i criteri di valutazione del reddito, del patrimonio e delle quote esenti sono stabiliti dalla Giunta provinciale ⁽²⁾.

(2) Il presente articolo, già modificato dall'*art. 3, L.P. 30 maggio 1978, n. 24*, dall'*art. 1, L.P. 22 maggio 1980, n. 13* e dall'*art. 9, L.P. 9 novembre 2001, n. 16*, è stato poi così sostituito dall'*art. 6, comma 1, L.P. 14 marzo 2008, n. 2*. Si veda, anche, la *Delib.G.P. 15 maggio 2000, n. 1706*.

Art. 3
Aventi diritto ⁽³⁾.

1. Possono fruire delle prestazioni previste dalla presente legge gli alunni in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadini dell'Unione Europea frequentanti istituzioni scolastiche e formative professionali in provincia di Bolzano;

b) cittadini extracomunitari residenti in provincia di Bolzano, che frequentano istituzioni scolastiche e formative professionali in provincia di Bolzano;

c) cittadini dell'Unione Europea, residenti in provincia di Bolzano da almeno due anni, che frequentano, al di fuori del territorio provinciale, istituzioni scolastiche o formative professionali non esistenti in provincia di Bolzano;

d) cittadine e cittadini extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo in Italia, e quindi equiparati ai cittadini italiani ⁽⁴⁾;

e) cittadine e cittadini extracomunitari residenti in provincia di Bolzano da almeno cinque anni, che frequentano, al di fuori del territorio provinciale, istituzioni scolastiche o formative professionali non esistenti in provincia di Bolzano ⁽⁵⁾.

(3) Articolo prima modificato dall'*art. 2 della L.P. 22 maggio 1980, n. 13* e poi così sostituito dall'*art. 6, comma 2, L.P. 14 marzo 2008, n. 2*.

(4) Lettera aggiunta dall'*art. 16, comma 3, L.P. 28 ottobre 2011, n. 12*.

(5) Lettera aggiunta dall'*art. 16, comma 3, L.P. 28 ottobre 2011, n. 12*.

Art. 3-bis

Elevamento dell'obbligo di istruzione.

[1. Gli alunni frequentanti le prime classi delle scuole secondarie di secondo grado a carattere statale, come pure gli alunni frequentanti il primo anno delle scuole professionali provinciali, accedono, sulla base degli stessi requisiti, alle medesime provvidenze di cui alla presente legge, previste per gli alunni della scuola dell'obbligo] ⁽⁶⁾.

(6) Art. aggiunto dall'*art. 27 della L.P. 9 agosto 1999, n. 7* e poi abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2*.

Art. 4

Modalità di intervento.

[Nel definire i modi e le forme di realizzazione dei servizi, le amministrazioni e gli organi competenti ai sensi degli articoli seguenti avranno cura:.

a) di venire incontro primariamente alle necessità degli alunni di condizioni economiche disagiate;

b) di far salve le responsabilità dei genitori nell'assicurare ai figli, nei limiti delle proprie possibilità, l'istruzione e l'educazione che ad essi compete;

c) di tenere presente le libere iniziative assunte da enti o da privati con lo scopo di concorrere agli obiettivi di cui all'articolo 1] ⁽⁷⁾.

(7) Articolo abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

CAPO II

Borse di studio

Art. 5

Borse di studio.

1. Agli alunni può essere concessa una borsa di studio, purchè gli stessi siano in possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 3 e si trovino nelle condizioni economiche disagiate di cui all'articolo 2, comma 5.
2. L'assegnazione delle borse di studio avviene mediante concorsi banditi dalla Giunta provinciale.
3. Nel bando di concorso sono stabiliti:
 - a) l'ammontare della borsa di studio;
 - b) i criteri per la valutazione delle condizioni giuridicamente rilevanti, comprese le condizioni economiche disagiate;
 - c) le disposizioni per l'assegnazione dei punteggi per le graduatorie.
4. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3 e dal presente articolo può essere concessa una borsa di studio straordinaria ad alunni che si trovano in uno stato di particolare bisogno ⁽⁸⁾.

(8) Articolo prima modificato dall'*art. 3, L.P. 22 maggio 1980, n. 13* e dall'*art. 44, L.P. 29 giugno 1987, n. 12* e poi così sostituito dall'*art. 6, comma 3, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

Art. 6

Rimborso delle tasse scolastiche o dei contributi scolastici.

1. Agli alunni iscritti presso istituzioni scolastiche o formative professionali al di fuori della provincia di Bolzano, non esistenti nella medesima, possono essere rimborsate le tasse o i contributi scolastici, qualora essi siano in possesso dei requisiti per la concessione di una borsa di studio ai sensi dell'articolo 5 ⁽⁹⁾.

(9) Articolo così sostituito dall'*art. 6, comma 4, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

Art. 7

Assegnazione delle borse.

[La Giunta provinciale bandisce ogni anno i concorsi per l'assegnazione di borse di studio agli aventi diritto di cui all'articolo 5 ⁽¹⁰⁾.

L'importo massimo delle borse di studio di cui all'articolo 5, comma 1, cifre 1) e 2), è fissato in lire 5.000.000 (2.582,28 euro). Detto importo può essere aggiornato annualmente dalla Giunta provinciale entro il limite massimo delle variazioni in aumento del costo della vita, secondo l'indice rilevato dall'ISTAT. L'importo della borsa di studio può essere proporzionato in considerazione delle condizioni economiche ⁽¹¹⁾.

L'importo delle borse di studio di cui al n. 1) del primo comma dell'articolo 5, assegnate a studenti che per oggettive difficoltà devono risiedere fuori della famiglia; è determinato in misura almeno tripla rispetto all'importo delle borse di studio a favore degli altri studenti.

Qualora muti la situazione di cui al precedente comma, la borsa di studio è confermata nell'importo corrispondente alla nuova situazione ⁽¹²⁾ ⁽¹³⁾.

(10) Comma modificato dall'*art. 1 della L.P. 20 novembre 1984, n. 17*, ora sostituito dall'*art. 39 della L.P. 29 agosto 2000, n. 13*.

(11) Comma modificato dall'*art. 1 della L.P. 20 novembre 1984, n. 17*, ora sostituito dall'*art. 39 della L.P. 29 agosto 2000, n. 13*.

(12) Art. sostituito dall'*art. 4 della L.P. 22 maggio 1980, n. 13*.

(13) Articolo abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2*.

Art. 8

Bando di concorso in caso di ritardata approvazione della legge di bilancio.

[La Giunta provinciale è autorizzata, in mancanza della legge di bilancio per il relativo esercizio finanziario, a bandire i concorsi di cui all'articolo 5, senza indicare in essi il numero e l'importo delle borse di studio da assegnare per la prima volta. L'esatta indicazione del numero e dell'importo delle borse, ad integrazione dei bandi di concorso, è effettuata dalla Giunta provinciale con successiva deliberazione] ⁽¹⁴⁾.

(14) Articolo abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2*.

Art. 9

Borse di studio ministeriali.

[Sono confermate sino al loro esaurimento, a carico del bilancio provinciale, le borse di studio pluriennali già assegnate dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi delle leggi 24 luglio 1962, n. 1073, e 31 ottobre 1966, n. 942. Si osservano per la conferma le disposizioni di cui all'articolo 6, primo comma, della presente legge.

Agli studenti che per oggettive difficoltà devono risiedere fuori della famiglia, l'importo della borsa di studio è aumentato fino all'ammontare stabilito per le nuove borse a favore degli studenti in analoga situazione, purché essi risultino in possesso dei requisiti necessari] ⁽¹⁵⁾.

(15) Articolo abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

Art. 10

Provvidenze per gli studenti di scuole superiori.

[Restano fermi gli interventi della Provincia a favore di studenti di scuole superiori e per frequentanti di corsi di perfezionamento e di specializzazione, già previsti dall'articolo 1, lettere a) e b), della legge provinciale 5 gennaio 1958, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni. L'importo delle borse di studio è elevato a lire 3.000.000 rispettivamente a lire 5.000.000.

Gli importi di cui al comma precedente possono essere aumentati annualmente con la legge finanziaria in base alle accertate necessità] ⁽¹⁶⁾.

(16) Articolo prima sostituito dall'*art. 2 della L.P. 20 novembre 1984, n. 17* e poi abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

CAPO III

Altri servizi

Art. 11

Refezioni scolastiche.

1. Il servizio di refezione scolastica è garantito dai singoli comuni. La gestione può essere affidata dai comuni anche a terzi.

2. Il Comune competente fissa i criteri e le modalità di organizzazione del servizio mensa nonché i corrispondenti requisiti di accesso e di partecipazione alle spese a carico dei beneficiari.

3. La Giunta provinciale fissa i criteri e le modalità di partecipazione della Provincia alle spese ordinarie di gestione del servizio mensa, di cui al comma 1. Il contributo può coprire fino al 40 per cento delle spese ordinarie di gestione, da documentare dai comuni attraverso un elenco spese ⁽¹⁷⁾
⁽¹⁸⁾.

(17) Articolo sostituito dall'art. 1 della L.P. 29 luglio 1978, n. 35 e poi così sostituito dall'*art. 13, comma 1, della L.P. 23 dicembre 2004, n. 10.*

(18) Si veda la *Delib.G.P. 11 aprile 2005, n. 1124*, Linee guida per la partecipazione della Provincia alle spese di gestione del servizio di refezione scolastica dall'anno scolastico 2005/06.

Art. 12 *Libri di testo.*

1. Agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado i consigli di istituto o di direzione assegnano in comodato i libri di testo, anche in forma elettronica. I testi di lavoro attivi sono assegnati in proprietà agli alunni. Alle famiglie è concesso in alternativa il rimborso del costo sostenuto per l'acquisto dei libri e del materiale didattico.

2. La Giunta provinciale determina annualmente i criteri di scelta dei libri di testo e l'importo massimo per l'acquisto dei medesimi per ogni alunno e classe, rispettivamente i criteri per la concessione e per la determinazione dell'ammontare nonché per le modalità di erogazione del rimborso del costo sostenuto per l'acquisto dei libri e del materiale didattico ⁽¹⁹⁾.

(19) Articolo così sostituito prima dall'*art. 6 della L.P. 22 maggio 1980, n. 13*, poi modificato dall'*art. 29 della L.P. 18 ottobre 1995, n. 20* poi dall'*art. 6, comma 5, L.P. 14 marzo 2008, n. 2* ed infine dall'*art. 6, L.P. 19 settembre 2008, n. 6.*

Art. 13 *Servizio di trasporto scolastico.*

1. La Provincia autonoma di Bolzano può istituire un servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni di ogni ordine e grado.

2. Al servizio di trasporto scolastico possono essere ammessi anche i bambini che frequentano una scuola materna, qualora esista già un relativo servizio e sia garantito un servizio di accompagnamento.

3. La Giunta provinciale può istituire servizi di trasporto speciali a favore degli alunni che non possono usufruire del servizio pubblico di linea.

4. La Giunta provinciale determina i criteri per l'attuazione del servizio di trasporto scolastico, i requisiti di ammissione nonché le direttive per l'istituzione di servizi di trasporto speciali.

5. La Giunta provinciale può concedere un contributo chilometrico agli alunni che, pur essendo in possesso dei requisiti per il trasporto scolastico, di fatto non possono utilizzarlo, nonché al comune che eventualmente organizza tale servizio di trasporto ⁽²⁰⁾.

(20) Articolo così sostituito prima dall'*art. 7 della L.P. 22 maggio 1980, n. 13* e poi dall'*art. 6, comma 6, L.P. 14 marzo 2008, n. 2*.

Art. 14 *Assicurazioni.*

1. L'amministrazione provinciale, anche con contratti di assicurazione, può coprire i bambini delle scuole dell'infanzia, le alunne e gli alunni da rischi da infortuni che possono verificarsi in dipendenza dello svolgimento delle attività scolastiche, parascolastiche e interscolastiche, nonché durante il percorso da casa a scuola e ritorno.

2. Ai fini della copertura dei rischi da infortuni dei bambini delle scuole dell'infanzia, degli alunni e delle alunne si procede, previo accordo con l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro, ai sensi del *decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124*, e successive modifiche, ovvero ai sensi della *legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16*, e successive modifiche.

3. [L'amministrazione provinciale è autorizzata a coprire tramite contratti assicurativi le spese per la difesa giurisdizionale e i rischi di responsabilità amministrativa e civile a carico del personale docente e non docente della scuola dell'infanzia e scolastico per infortuni occorsi a bambini, alunne e alunni per danni derivanti da infortuni subiti dai bambini, dalle alunne e dagli alunni nonché da questi arrecati a terzi] ⁽²¹⁾ ⁽²²⁾.

(21) Comma abrogato dall'*art. 21, comma 1, L.P. 17 gennaio 2011, n. 1*.

(22) Articolo sostituito dall'*art. 37, comma 1, della L.P. 23 luglio 2007, n. 6*.

Art. 15 *Doposcuola, servizi didattici integrativi ed attività formative complementari.*

Il servizio di doposcuola, i servizi didattici integrativi e delle attività formative complementari sono realizzati dai consigli di circolo o di istituto, cui la Giunta provinciale attribuirà i fondi necessari, secondo le proposte del consiglio scolastico distrettuale.

Essi devono tendere nella scuola dell'obbligo alla realizzazione della scuola a tempo pieno e nella scuola secondaria superiore al sostegno ed al recupero degli alunni meno dotati o comunque in situazioni obiettivamente difficili.

Art. 16 *Mutilati ed invalidi civili; minorati fisici, psichici e sensoriali.*

La Provincia assicura ai mutilati ed invalidi civili la piena attuazione degli interventi assistenziali di cui all'articolo 28 della legge 31 marzo 1971, n. 118. Tali interventi sono estesi anche ai minorati fisici, psichici e sensoriali. Essi devono tendere, avendo comunque riguardo alla natura ed al grado della minorazione, alla piena integrazione di questi soggetti nei plessi scolastici di appartenenza e nelle classi normali e possono consistere in servizi di accompagnamento e di trasporto, anche individualizzati, e di idonea assistenza durante l'orario scolastico, del doposcuola e degli altri servizi didattici integrativi.

Art. 16-bis

Servizio di sostegno e di sorveglianza per bambini e giovani al di fuori dell'orario scolastico.

1. La Provincia può mettere a disposizione degli alunni e degli apprendisti un servizio abitativo in forma di residence, collegio, convitto o istituzioni simili, gestiti direttamente dalla Provincia oppure tramite terzi ⁽²³⁾.
2. Agli enti pubblici o privati, senza fini di lucro, che gestiscono i convitti o i collegi di cui al comma 1, può essere coperto il deficit della gestione ordinaria per intero nel limite di spesa fissato dalle disposizioni di concessione dei contributi, qualora vi sia la disponibilità sul corrispondente capitolo di bilancio. Agli enti pubblici o privati senza fini di lucro, che promuovono gli interessi e le attività dei collegi, la Giunta provinciale può concedere contributi fino ad un massimo dell'80 per cento delle spese riconosciute ⁽²⁴⁾.
3. La Provincia può concedere contributi a privati, enti ed associazioni senza fini di lucro, che offrono o promuovono fuori dagli orari scolastici un servizio qualificato di sorveglianza e di sostegno a favore di bambini e giovani. Potranno essere sostenute di norma quelle iniziative nelle quali le famiglie partecipano ai costi almeno nell'ammontare del 33 per cento. Per motivi socio-pedagogici può essere prevista una partecipazione inferiore alle spese a carico delle famiglie. L'ammontare dei contributi non può superare le perdite di gestione.
4. Agli enti e alle associazioni senza fini di lucro, che mettono a disposizione uno dei servizi abitativi di cui al comma 1, possono essere concessi contributi fino ad un massimo del 90 per cento delle spese riconosciute ammissibili per:
 - a) acquisto di edifici ovvero acquisizione di aree;
 - b) progettazione, costruzione, ampliamento, sistemazione, ristrutturazione o completamento di edifici;
 - c) acquisto di arredamenti e attrezzature ^{(25) (26)}.
5. Gli enti e le associazioni beneficiari dei contributi di cui al comma 4 devono impegnarsi a non mutare la destinazione dei rispettivi edifici e delle relative pertinenze, attrezzature ed arredi senza il consenso della Giunta provinciale. La durata del relativo vincolo, che non può essere inferiore ad anni 20 nè superiore ad anni 50, è fissata dalla Giunta provinciale, tenuto conto dell'entità del contributo concesso. Il vincolo a non mutare la destinazione è annotato nel libro fondiario ⁽²⁷⁾.

6. Qualora venga mutata la destinazione degli edifici e delle pertinenze, il contributo deve essere restituito, maggiorato degli interessi legali. Qualora l'edificio continui ad essere utilizzato per finalità di carattere sociale, il contributo concesso è ridotto in ragione del periodo di utilizzo del relativo edificio, conformemente alla destinazione di cui al comma 1. La differenza, maggiorata degli interessi legali, deve essere restituita ⁽²⁸⁾.

7. In deroga alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6, i beni con vincolo di destinazione possono essere messi a disposizione della Provincia dietro pagamento di un indennizzo che tenga conto dei contributi ricevuti ⁽²⁹⁾.

8. La Giunta provinciale fissa i criteri e le modalità per la concessione dei contributi ^{(30) (31)}.

(23) Comma così sostituito dall'*art. 6, comma 7, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

(24) Comma così sostituito dall'*art. 6, comma 7, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

(25) Comma così sostituito dall'*art. 6, comma 7, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

(26) Articolo aggiunto dall'*art. 13, comma 2, della L.P. 23 dicembre 2004, n. 10.*

(27) Comma aggiunto dall'*art. 6, comma 8, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

(28) Comma aggiunto dall'*art. 6, comma 8, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

(29) Comma aggiunto dall'*art. 6, comma 8, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

(30) Comma aggiunto dall'*art. 6, comma 8, L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

(31) Le "Linee guida per il servizio di sostegno e di sorveglianza di bambini e giovani in orario extrascolastico" sono state approvate con *Delib.G.P. 14 marzo 2005, n. 740*, con *Delib.G.P. 13 marzo 2006, n. 795*, con *Delib.G.P. 28 dicembre 2007, n. 4546* e con *Delib.G.P. 1° marzo 2010, n. 336*.

Art. 16-ter

Promozione di attività per la formazione della famiglia.

1. La promozione delle attività per la formazione della famiglia ha come scopo la creazione e il miglioramento delle condizioni di base per la salvaguardia delle famiglie. Essa comprende il potenziamento delle competenze pedagogiche dei genitori e dei soggetti esercenti la potestà, programmi di formazione per genitori, la ricerca sulla famiglia e attività di sostegno educativo.

2. Per realizzare le finalità indicate al comma 1 la Provincia può concedere ad organismi pubblici e privati di pubblica utilità che operano in Alto Adige e per statuto svolgono attività a favore delle famiglie, contributi per l'esecuzione delle loro attività e per spese d'investimento.

2-bis. I beni agevolati sono soggetti ad un vincolo di destinazione. Con la presentazione della domanda di agevolazione gli enti si obbligano al rispetto di tale vincolo di destinazione. Nella

delibera di cui al comma 3 sono definiti durata e modalità del vincolo per le diverse tipologie di beni agevolati, così come le modalità di restituzione del contributo nel caso di alienazione o modifica della destinazione del bene agevolato ⁽³²⁾.

3. Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi sono stabiliti con delibera della Giunta provinciale ⁽³³⁾.

4. Per le finalità di cui al comma 1, la Provincia può fornire direttamente servizi, svolgere manifestazioni e programmi, mettere a disposizione strutture e attuare altri interventi ritenuti utili. ⁽³⁴⁾

(32) Comma aggiunto dall'*art. 1, comma 1, L.P. 13 maggio 2011, n. 3*, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

(33) In attuazione del presente comma vedi la *Delib.G.P. 18 ottobre 2010, n. 1715*.

(34) Articolo aggiunto dall'*art. 13, comma 3, della L.P. 23 dicembre 2004, n. 10*.

Art. 17 *Altri servizi.*

La provincia può assumere ogni altra iniziativa volta a favorire il diritto allo studio ed in particolare realizzare o promuovere convitti e residenze studentesche, viaggi e visite d'istruzione, forniture di libri per le biblioteche di classe e di istituto e di altro materiale didattico di uso collettivo, nonché di strumenti di apprendimento individuale.

Tali servizi possono essere realizzati direttamente o mediante la concessione di contributi o sussidi ai Comuni, loro consorzi [ed alle scuole] ⁽³⁵⁾, nonché ad altri enti o istituzioni particolarmente qualificati, che ne facciano richiesta.

(35) Comma modificato dall'*art. 23 della L.P. 29 giugno 2000, n. 12*.

Art. 17-bis *Convitto nazionale "Damiano Chiesa" di Bolzano.*

1. A decorrere dall'anno scolastico 2001/2002, il convitto nazionale "Damiano Chiesa" di Bolzano è trasformato in una struttura convittuale e formativa provinciale destinata a studenti e studentesse frequentanti le scuole secondarie nonché i corsi di istruzione e formazione superiore ed universitari. Il convitto costituisce, altresì, una struttura che si pone a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e che concorre alla realizzazione di attività di formazione in servizio destinate al personale scolastico.

2. All'amministrazione del convitto provinciale provvede la Ripartizione provinciale Intendenza scolastica italiana che, a tal fine, si avvale anche del contingente di personale determinato dalla Giunta provinciale ai sensi dell'*articolo 15 della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12* ⁽³⁶⁾ ⁽³⁷⁾.

(36) Articolo aggiunto dall'*art. 12 della L.P. 14 agosto 2001, n. 9*.

(37) Le disposizioni del presente comma si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2002.

Art. 17-ter

Centri linguistici per bambini e giovani migranti.

1. Per un intensivo sostegno linguistico di bambini e giovani migranti la Giunta provinciale può istituire o finanziare centri linguistici in provincia di Bolzano. I centri linguistici possono essere gestiti direttamente dall'amministrazione provinciale o da terzi ⁽³⁸⁾

(38) Articolo aggiunto dall'*art. 17, comma 1, della L.P. 20 luglio 2006, n. 7*.

CAPO IV

Disposizioni finali e transitorie

Art. 18

Incompatibilità e cumuli.

La borsa di studio provinciale non è compatibile con il godimento di altre borse di studio o di posto gratuito in collegio o convitto. Allo studente deve essere assicurata la facoltà di opzione.

Tutte le altre provvidenze previste dalla presente legge sono tra loro cumulabili.

Art. 19

Attività di assistenza scolastica svolta da altri enti.

I programmi di assistenza scolastica promossi nella provincia, per ciascun anno scolastico, da enti e istituti pubblici a carattere nazionale o sovraprovinciale sono soggetti, ai sensi del *D.P.R. 1 novembre 1973, n. 687*, all'approvazione della Giunta provinciale, che ne cura il coordinamento con le attività di competenza della Provincia.

In particolare si tratta dei seguenti enti ed istituti:

- 1) centro nazionale sussidi audiovisivi;
 - 2) ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche;
 - 3) ente nazionale per la protezione morale del fanciullo;
 - 4) centro italiano viaggi d'istruzione studenti delle scuole secondarie;
 - 5) ente nazionale assistenza maestri;
 - 6) istituto nazionale di assistenza dipendenti enti locali.
-
-

Art. 20

Soppressione dei patronati scolastici.

[I patronati scolastici ed il loro consorzio provinciale sono soppressi e posti in liquidazione con effetto dal 1° ottobre 1975.

Il Presidente della giunta provinciale nomina un commissario liquidatore per ciascun patronato e per il consorzio.

Le risultanze della liquidazione sono approvate dalla Giunta provinciale.

I beni mobili ed immobili intestati ai patronati scolastici, nonché tutti i rapporti attivi e passivi ad essi facenti capo e non liquidati, passano alla Provincia e possono di seguito essere trasferiti a titolo gratuito, previa deliberazione della Giunta provinciale, al rispettivo Comune.

I beni mobili ed immobili intestati al consorzio dei patronati scolastici, nonché tutti i rapporti attivi e passivi ad esso facenti capo e non liquidati, passano alla Provincia] ⁽³⁹⁾.

(39) Articolo abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*

Art. 21

Regime transitorio dei patronati.

[Fino al momento della loro soppressione, i patronati scolastici ed il loro consorzio continuano nell'espletamento dei compiti svolti sinora, a meno che le amministrazioni e gli organi competenti ai sensi della presente legge non facciano loro conoscere, entro il 30 settembre 1974, di voler provvedere in loro vece, e previe le opportune intese, all'organizzazione del servizio sin dall'anno scolastico 1974 - 1975.

Fino alla loro soppressione la vigilanza sui patronati scolastici e sul relativo consorzio è esercitata, nei modi previsti dalla *legge 4 marzo 1958, n. 261*, e dal *D.P.R. 16 maggio 1961, n. 636*, dalla

Giunta provinciale. La commissione di cui all'articolo 5 della medesima legge n. 261/58 è soppressa e le relative attribuzioni sono pure di competenza della Giunta provinciale.

I consigli di amministrazione dei patronati scolastici che dovessero scadere prima del 30 settembre 1975 sono prorogati sino a tale data] ⁽⁴⁰⁾.

(40) Articolo abrogato dall'art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.

Art. 22

Inquadramento del personale.

[Gli insegnanti elementari che siano stati comandati a prestare servizio presso i patronati scolastici ed il loro consorzio ai sensi dell'articolo 11 della legge 4 marzo 1958, n. 261, nonché quelli contemplati all'articolo 3 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, sono inquadrati, anche in soprannumero, nei ruoli della Provincia con effetto dal 1° ottobre 1975, a meno che non chiedano nel medesimo termine di restare alle dipendenze dello Stato nel ruolo originario di appartenenza.

Analogo inquadramento è assicurato al personale comunque dipendente dai patronati scolastici o dal loro consorzio, purché il rapporto d'impiego sia stato validamente costituito anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Il personale inquadrato ai sensi del presente articolo conserva l'anzianità maturata e gli altri diritti acquisiti] ⁽⁴¹⁾.

(41) Articolo abrogato dall'art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.

Art. 23

Contributi obbligatori dei Comuni.

[Dalla data di soppressione dei patronati scolastici o dalla data anteriore di assunzione effettiva da parte dei Comuni, ai sensi dell'articolo 21, primo comma, dei servizi già di competenza dei patronati scolastici, le somme corrispondenti ai contributi obbligatori che i Comuni dovevano versare ai patronati scolastici saranno utilizzate direttamente dalle amministrazioni comunali per fini di assistenza scolastica] ⁽⁴²⁾.

(42) Articolo abrogato dall'art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.

Art. 24

Disposizioni transitorie.

[Fino all'effettiva costituzione dei consigli scolastici distrettuali previsti dalla *legge 30 luglio 1973, n. 477*, per l'attribuzione dei fondi della Provincia a norma degli articoli 11 e 15 della presente legge, si prescinde dalle proposte di detti organi.

Fino a quando non saranno istituiti i consigli di circolo e di istituto, i fondi per la realizzazione del doposcuola, degli altri servizi didattici integrativi e delle attività formative complementari sono assegnati ai patronati scolastici per gli alunni della scuola primaria ed alle casse scolastiche per gli alunni delle scuole secondarie.

Fino a quando non saranno istituiti i consigli di circolo e di istituto, i Comuni o loro consorzi devono sentire, agli effetti del secondo comma dell'articolo 11 della presente legge, le direzioni didattiche o di istituto.

Alla fornitura dei libri di testo la Provincia può provvedere direttamente oppure assegnare i fondi, fino a quando non saranno istituiti i consigli di circolo e di istituto, alle direzioni didattiche per gli alunni della scuola primaria ed alle casse scolastiche per gli alunni delle scuole secondarie.

Per l'anno scolastico 1974/75 si prescinde comunque dai pareri richiesti dal consiglio scolastico provinciale ai sensi della presente legge] ⁽⁴³⁾.

(43) Articolo abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2*.

Art. 25 *Finanziamento.*

Agli oneri dipendenti dalla presente legge si fa fronte per l'anno 1974 con le disponibilità stanziato nel bilancio provinciale per l'esercizio finanziario corrente in base alle preesistenti disposizioni.

Alla maggiore spesa derivante a partire dall'anno 1975 in applicazione del disposto dell'articolo 22 della presente legge, valutata nella misura massima annuale di lire 50 milioni, si fa fronte con una quota di pari importo delle maggiorazioni di entrata di cui all'*articolo 4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638*.

Art. 26

[La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del terzo comma dell'articolo 55 del nuovo Statuto Speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia] ⁽⁴⁴⁾.

(44) Articolo abrogato dall'*art. 17, comma 1, lettera b), L.P. 14 marzo 2008, n. 2.*